



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BAIC818001**

**"MASSARI" - "GALILEI"**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Considerato il livello sociale/economico medio di molte famiglie, che richiedono un contributo comunale al diritto allo studio dei ragazzi in età scolare, il Comune di Bari ha avviato la pratica del comodato d'uso dei testi scolastici. Tale procedura offre maggiore opportunità di venire incontro alle difficoltà che hanno alcune famiglie nell'acquisto dei testi scolastici (nella secondaria di primo grado), e al contempo garantisce il corretto uso dei fondi messi a disposizione dall'Ente locale e il riutilizzo dei testi. L'incidenza degli alunni stranieri è limitata al 4% circa: molti di loro sono nati o hanno studiato in Italia, costituendo un nucleo di supporto dei nuovi arrivati (prevalentemente cinesi). La scuola ospita i corsi serali del CPIA 1 Bari con insegnante specializzata per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri adulti e che quindi funge da supporto per le famiglie non italofone; gli edifici scolastici dell'I.C., inoltre, ospitano esperienze culturali e sportive (Università della terza età e associazioni sportive, corsi post scuola della Circostrizione ecc.) che offrono la possibilità di valorizzare competenze esperte come supporto all'offerta formativa, alla prevenzione della dispersione e al successo scolastico.</p>	<p>Il contesto di provenienza degli alunni non è omogeneo nei due plessi della secondaria di primo grado; vi è un plesso che raccoglie famiglie mediamente benestanti e con un background culturale più elevato; questo talvolta genera qualche sperequazione nell'accesso ad alcune opportunità extra. In generale significativo è il numero di famiglie che richiedono il contributo comunale per l'acquisto dei testi scolastici (nella secondaria di primo grado). L'incidenza dello svantaggio socioeconomico mostra una percentuale significativa nella secondaria di primo grado ma anche nella primaria si registrano casi di genitori che denunciano peggioramento delle condizioni economiche. Nella scuola dell'Infanzia molti alunni usufruiscono del servizio mensa gratuito o con un contributo minimo.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola insiste su tre quartieri interconnessi semicentrali con alta percentuale di esercizi commerciali piccoli e medi e buona dotazione di servizi: Policlinico, ASL BA/4, Ferrovia nelle immediate vicinanze, mercati ortofrutticoli e di merci varie. Sono presenti associazioni religiose e culturali e il Municipio 2 (ex Circostrizione) con relativi servizi sociali. Questi ultimi in particolare sono spesso coinvolti nella progettazione di percorsi personalizzati per alunni deprivati, per le cui famiglie risulta indispensabile il supporto degli stessi. La composizione sociale del territorio è comunque estremamente variegata (professionisti, piccola borghesia impiegatizia e commerciale, disoccupati e sottoccupati). Prevalde ancora un tessuto sociale coeso caratterizzato da buone ed intense relazioni sociali, tipiche di quartieri con tradizioni storiche.</p>	<p>Mancano strutture culturali e sportive di rilievo e centri di aggregazione sociale, biblioteche e verde pubblico (tranne poche eccezioni). Vi sono sacche di sottocultura e di sottoproletariato, che implicano una particolare attenzione educativa della scuola verso tali famiglie al fine di progettare e gestire percorsi di recupero ed integrazione sociale dei minori iscritti nei diversi ordini dell'IC.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola dispone di tre plessi facilmente raggiungibili anche a piedi, due dei quali provvisti di parcheggio; gli edifici scolastici sono dotati di: -aule ampie e luminose -laboratori scientifici, musicali, informatici -biblioteche e palestre (solo in due plessi) -aula di psicomotricità, opportunamente attrezzata (scuola dell'infanzia) -auditorium per rappresentazioni teatrali e concerti -sala mensa (scuola dell'infanzia) -scale di emergenza e rampe per i disabili -ascensori (solo in due plessi) -cablaggio (solo nella sede centrale) -LIM in dotazione in quasi tutte le aule - smart TV in dotazione nelle classi digitali. Le risorse economiche disponibili provengono da finanziamenti statali (dotazione ordinaria, progetti specifici), finanziamenti dalla Comunità Europea (PON FSE e FESR), dal Comune di Bari (progetti, contributi per acquisto libri di testo in comodato d'uso e acquisto di materiale di facile consumo per uffici di segreteria), dalle famiglie (contributo volontario all'atto dell'iscrizione e per la partecipazione a progetti e viaggi di istruzione).</p>	<p>È necessaria la manutenzione e l'ammodernamento di parecchi ambienti interni e esterni dei tre plessi, per garantire gli standard di sicurezza: -infissi logorati dal tempo e danneggiati, -strutture per disabili da migliorare -arredi da rinnovare - palestra in costruzione in un plesso della secondaria - cablaggio limitato a pochi ambienti in due plessi della scuola. I laboratori realizzati con i finanziamenti dei FESR hanno una strumentazione tecnologica per lo più obsoleta e inadeguata alle esigenze della didattica. Le dotazioni tecnologiche necessitano di manutenzione costante per il regolare funzionamento, che non è sempre possibile assicurare data l'esiguità dei fondi e la mancanza, nella scuola, di figure specializzate nella manutenzione e gestione dei digital devices. Presso la sede Galilei, inoltre, non è presente l'ascensore.</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Presenza di un gruppo professionale stabile di età prevalentemente superiore ai 45, da tempo orientato a lavorare in team. Offerta di un gruppo docenti stabile e motivato a garanzia della continuità, nelle classi e tra i diversi ordini, condizione che permette continuità nella didattica e nella progettualità. Buona coesione all'interno dei Dipartimenti disciplinari e delle classi parallele. Presenza nelle classi di LIM/smart TV ed utilizzo sistematico da parte di molti docenti. Un discreto numero di docenti possiede la certificazione informatica EIPASS e certificazioni linguistiche. Il gruppo dei docenti di sostegno risulta variamente specializzato: certificazione EIPASS, specializzazione per i non udenti, certificazione linguistica.</p>	<p>Alcuni docenti della Secondaria di primo grado prestano il loro servizio su due plessi, con conseguente difficoltà nell'organizzazione oraria. Il processo di digitalizzazione che la scuola sta portando avanti con tenacia da un paio di anni è inevitabilmente rallentato dal fatto che il 40% dei docenti della scuola appartiene alla fascia di età 55+.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato è molto contenuto, inferiore ai benchmark locali e nazionali. Al termine dell'anno scolastico 2018-2019 gli alunni non ammessi alla classe successiva e/o agli Esami di Stato sono stati complessivamente 3. Alla luce degli esiti registrati, i criteri di valutazione adottati dalla scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La valutazione viene rapportata ai criteri di valutazione delle discipline e del comportamento stabiliti e condivisi dal Collegio dei Docenti. Gli stessi vengono modulati a seconda delle necessità, nei casi di problemi di salute, difficoltà di apprendimento e di relazione, particolari problemi socioambientali, applicando le deroghe previste. Gli alunni in difficoltà vengono supportati da percorsi personalizzati e, in taluni casi, dall'attivazione di risorse esperte, progetti finalizzati e interventi di coinvolgimento delle famiglie. Il tasso di abbandono è infatti estremamente basso e legato a situazioni eccezionali.</p>	<p>Nonostante il continuo coinvolgimento delle famiglie, permangono alcune difficoltà nell'ottenere la collaborazione dei genitori degli alunni deboli, a volte eccessivamente protettivi e/o che sostengono con difficoltà i percorsi di crescita e di autonomia dei propri figli. Si verificano inserimenti in corso d'anno di alunni provenienti da altre scuole che hanno avuto esperienze scolastiche pregresse inadeguate e con livelli di competenza molto diverse dal gruppo classe; di conseguenza talvolta il ritmo di lavoro può risentire di qualche rallentamento.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. La scuola perde pochissimi studenti nel passaggio da un anno all'altro; sono limitatissimi i trasferimenti e gli abbandoni; accoglie studenti provenienti da altre scuole. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alto all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (8-10 e lode) è pari o superiore ai riferimenti nazionali. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La scuola riesce a rispondere a bisogni differenziati di famiglie e alunni, grazie a interventi didattici personalizzati e di coinvolgimento e responsabilizzazione delle famiglie e delle strutture sociali del Territorio.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Scuola Primaria - Nelle prove standardizzate nazionali la scuola Primaria raggiunge risultati superiori alla media nazionale assicurando esiti relativamente uniformi tra le classi. Il livello raggiunto dagli studenti è ritenuto affidabile. Scuola Secondaria - Nelle prove standardizzate nazionali la scuola Secondaria raggiunge risultati superiori a quelli registrati per Puglia e Sud, almeno il 50% delle classi raggiunge risultati superiori rispetto al punteggio medio nazionale. Il livello raggiunto dagli studenti è ritenuto affidabile nella quasi totalità delle classi sia per italiano sia per matematica. Pur essendo presenti disparità tra classi nelle diverse sedi ubicate in quartieri differenti, al momento della composizione dei gruppi classe, attraverso colloqui e confronti fra docenti dei vari ordini di scuola, si cerca di equilibrare le scolaresche per offrire ad ogni alunno l'opportunità di lavorare serenamente per raggiungere il proprio successo formativo.</p>	<p>Non sempre si riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi in quanto le stesse risultano variegata in ordine a numerosi aspetti che caratterizzano gli alunni: -interessi e conoscenze -diversi stili cognitivi di apprendimento -abilità strumentali -lessico - autonomia operativa -modalità relazionali -input e sostegno della famiglia. Le disparità tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati rimangono complessivamente stazionarie poiché il recupero risulta essere un processo lento e graduale che dà risultati nel corso degli anni.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Scuola Primaria - Il punteggio di italiano e matematica delle classi seconde della scuola Primaria alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. Nelle classi seconde e quinte, la variabilità tra classi è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale per le classi seconde, leggermente superiore per le classi quinte. Scuola Secondaria - Il punteggio di italiano nella scuola Secondaria è superiore a quello registrato per Puglia, Sud e Italia; il punteggio di matematica è superiore a quello registrato per Puglia e Sud e rimane molto prossimo a quello registrato a livello nazionale. La variabilità tra classi è legata al fatto che le classi sono distribuite in due plessi che insistono su differenti contesti socio-culturali.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Come si evince dal documento allegato, l'Istituzione scolastica valuta e certifica le competenze di cittadinanza degli studenti secondo indicatori condivisi nel Collegio dei docenti alla fine della scuola dell'Infanzia, della Primaria e a conclusione del I Ciclo di istruzione. La scuola ha adottato un sistema di certificazione delle competenze che ha avviato una riflessione e una pratica didattica orientata sull'importanza delle competenze chiave e trasversali, superando la visione tradizionale strettamente contenutistica. Il Collegio ha focalizzato il PTOF d'Istituto sull'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, attraverso una serie di iniziative dirette ad alunni e docenti (seminari, workshop, attività didattiche, concorsi, ecc). Grazie alle energie che la scuola investe nell'educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole, il numero dei provvedimenti disciplinari a carico degli alunni è molto contenuto. Le sospensioni sono prevalentemente con obbligo di frequenza, e convertite in attività di natura sociale e culturale a favore della comunità scolastica. La scuola adotta per tutte le classi criteri comuni di valutazione del comportamento. Il giudizio, che viene assegnato collegialmente dai docenti dei Consigli di classe e interclasse sulla base di osservazioni sistematiche, tiene conto del coinvolgimento indispensabile della famiglia che partecipa al percorso di acquisizione di regole e comportamenti.</p>	<p>Sono ancora presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono meno sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), con uno scarso presidio delle regole da parte delle famiglie (rispetto degli orari, assiduità nella frequenza e controllo dei comportamenti e dello studio dei figli). La condivisione tra docenti della valutazione dei livelli delle competenze di cittadinanza è ancora in una fase di avvio, specie nel segmento della scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è abbastanza buono; le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) con alcune eccezioni, specie in ordine al rispetto degli orari e della frequenza. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. In alcune classi però si notano concentrazioni di comportamenti problematici, legati ad un contesto socioculturale modesto. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza il modello nazionale di certificazione per certificare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La centralità delle competenze chiave e di cittadinanza, anche nel Piano di miglioramento, favorisce il potenziamento delle capacità di literacy e numeracy indispensabili all'esercizio di una piena e responsabile cittadinanza attiva degli alunni,</p>

consentendo il superamento della dicotomia tra competenze disciplinari e competenze sociali.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La maggior parte degli alunni della nostra scuola primaria si iscrive alla scuola secondaria di I grado appartenente allo stesso I.C., poiché durante l'anno vengono svolte attività in continuità che favoriscono la conoscenza dei docenti e delle attività del successivo ordine scolastico. La continuità tra i vari ordini di scuola è una priorità che si attua in diverse occasioni durante l'intero anno scolastico (l'accoglienza, la settimana scientifica, la settimana dell'espressività, la festa della gioia, progetti artistici e musicali curricolari ed extracurricolari, ecc.) al fine di facilitare l'inserimento degli alunni e rendere il passaggio accogliente. Questa situazione fa sì che gli esiti degli studenti in uscita dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado siano positivi in quanto il 100% degli studenti viene ammesso al secondo anno superando la media della città, della regione e della nazione. Anche nel caso di massicce iscrizioni provenienti da altra scuola primaria del territorio vengono svolte molte attività di continuità fino all'elaborazione di un curriculum verticale per alcune discipline e attività trasversali.</p>	<p>Gli esiti positivi non sono costanti nel tempo a causa della differente costituzione dei gruppi classe che variano per status sociale, interessi, abilità.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio, ottenuti da colloqui informali con le famiglie, sono generalmente buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Il Consiglio orientativo della scuola risulta efficace e viene seguito da buona parte degli alunni. Alcune difficoltà di reperire tempestivamente i dati del successo scolastico degli alunni in uscita si sta superando in quanto è in fase di strutturazione una procedura di monitoraggio condivisa con le funzioni strumentali delle scuole superiori che si occupano dell'orientamento. Sulla base dei dati in possesso della scuola, anche in via informale, i risultati degli studenti iscritti alla secondaria sono prevalentemente positivi. D'altro canto l'orientamento tra il livello dell'Infanzia, della primaria e della Secondaria di primo grado è eccellente in quanto si rileva un'intensa collaborazione fra i docenti dei diversi ordini di scuola ed è stato sviluppato un curriculum verticale e trasversale che guida le attività didattiche in una logica di coerenza educativa e formativa di continuità.



## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo di istituto risponde adeguatamente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, attraverso l'individuazione dei traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni. Vengono individuate le competenze trasversali di cittadinanza, con riferimento ai documenti ministeriali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto, con l'individuazione chiara di obiettivi e abilità/competenze da raggiungere. I dipartimenti sono il punto di forza della progettazione del nostro Istituto ed effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari. Nella primaria si effettuano sistematici incontri settimanali per la programmazione periodica comune sia per classi parallele sia per la costruzione del curricolo verticale. Nel Curricolo è presente un quadro comune di riferimento per la progressione e lo sviluppo di competenze sempre più evolute. Criteri comuni di valutazione sono presenti in tutte le discipline: prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione sono utilizzate in tutti i segmenti in modo sempre più consono e sistematico. La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave attraverso la certificazione ministeriale e griglie appositamente strutturate. Vengono svolte prove condivise in tutti gli ordini di scuola per Italiano, Inglese/Francese e Matematica utilizzando criteri comuni di valutazione.</p>	<p>Pochi docenti ancora non utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sempre contengono precise indicazioni sulle competenze specifiche per l'attività in essere. La revisione della progettazione nella secondaria di primo grado avrebbe bisogno di momenti intermedi di verifica, per consentire un'analisi più tempestiva delle scelte adottate. Relativamente alle prove condivise svolte sia nella Primaria sia nella Secondaria, è in fase di progettazione una scheda del lavoro complessivo in ordine sia alla disciplina coinvolta sia alla classe per poi ottenere una precisa e accurata analisi dei dati.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno</p>

momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica, sia specifiche (per segmenti scolastici), sia collegiali. I dipartimenti sono, infatti, il punto di forza della progettazione del nostro Istituto scolastico ed effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata al bisogno. Il segmento della primaria ha un livello di condivisione più intenso rispetto a queste pratiche. La scuola valuta: -il processo di apprendimento -il grado degli atteggiamenti valoriali -il livello di raggiungimento delle conoscenze e abilità -l'acquisizione delle competenze previste dal profilo in uscita di ciascun segmento. Nella primaria si effettuano sistematici incontri settimanali per la programmazione periodica comune sia per classi parallele sia per la costruzione del curriculum verticale. Nella scuola dell'infanzia gli incontri di programmazione sono a cadenza mensile, strutturati per progettare unità didattiche per fasce d'età. Tale organizzazione del lavoro si è strutturata ulteriormente, guidando i docenti ad una progettazione comune e condivisa, anche nella somministrazione delle prove di verifica degli apprendimenti.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dispone di figure di coordinamento per i laboratori. E' dotata di ampi spazi attrezzati per attività di laboratorio (informatico, musicale, tecnologico, artistico, scientifico), di auditorium e spazi per manifestazioni, di tre palestre attrezzate ed una in via di costruzione, di spazi esterni utili allo svolgimento di attività sportive. Nelle varie sedi c'è una biblioteca per gli alunni (in un plesso in fase di realizzazione). Tutte le aule della Secondaria e della Primaria sono dotate di LIM. Nelle classi digitali della Secondaria sono presenti SMART TV da 55"/65" per la duplicazione degli iPad dei docenti e degli alunni. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti: infatti la scuola offre flessibilità di orario (Infanzia moduli di 40 e 25 ore; Primaria modulo standard di 27 ore; Secondaria corsi ordinari e ad indirizzo musicale). La durata delle lezioni, tutte di 60 minuti, risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. I docenti hanno seguito diversi corsi di formazione per rinnovare la didattica tradizionale: corsi sulla progettazione per competenze, sugli ambienti digitali, sul metodo BYOD. La comunità professionale docente ricorre diffusamente a pratiche didattiche innovative utilizzando ampiamente le TIC e metodologie di cooperative learning, peer education, ricerca-azione. Nella scuola Primaria e nella scuola dell'Infanzia sono</p>	<p>Un plesso della Secondaria non dispone ancora di palestra (è in fase di avvio dei lavori) per cui gli alunni usufruiscono delle palestre della sede amministrativa con un servizio di trasporto gratuito a carico del Comune. La dotazione tecnologica è in parte obsoleta, anche se nell'a.s. 2017/18 la scuola ha investito molto nell'acquisto di PC laptop e desktop, videoproiettori, SMART TV. Considerata l'ampia diffusione delle tecnologie nei vari ambienti scolastici, sarebbe utile poter disporre di personale tecnico specializzato. La scuola si rivolge ad una ditta esterna per la manutenzione hardware, con conseguente aggravio di spesa. Alcuni dipartimenti e docenti di alcune classi o sezioni devono essere sollecitati all'attuazione più assidua di modalità didattiche innovative. Le strategie adottate dalla scuola per la gestione dei comportamenti problematici da parte degli studenti sono in gran parte efficaci; per un ristretto numero di alunni tali azioni non risultano risolutive perché viste come punizioni più che come strumenti per l'acquisizione di un'etica corretta di comportamento ispirata al senso di responsabilità. Il mancato raggiungimento degli obiettivi educativi, a volte, è dovuto ad una limitata collaborazione delle famiglie, che non sempre condividono il rispetto delle regole promosso dalla scuola, sia a causa di una situazione di svantaggio socioculturale sia per uno</p>

<p>stati effettuati incontri periodici tra docenti per il confronto e la realizzazione di modalità didattiche innovative nonché per l'approfondimento di tematiche comuni (quali lo sviluppo delle competenze chiave trasversali di cittadinanza) finalizzate alla realizzazione di percorsi educativi. Nella scuola Primaria emerge un uso più frequente di metodologie innovative e di ricerca/azione mentre nella scuola Secondaria si usano con più sistematicità le TIC. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, ecc.). Il PTOF 2016/19 è stato focalizzato sull'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, attraverso una serie di iniziative dirette ad alunni e docenti (seminari, workshop, attività didattiche, concorsi, ecc). Gli insegnanti promuovono competenze sociali e civiche attraverso attività inclusive, di accoglienza, di condivisione, di aiuto reciproco, di riflessione sui propri comportamenti. La scuola provvede ogni anno a somministrare questionari anonimi a genitori, alunni, docenti e personale ATA. Dalla riflessione su questo percorso di autovalutazione emerge una percezione positiva delle relazioni tra le diverse componenti del mondo scolastico. Per la gestione dei comportamenti problematici sono state individuate una serie di strategie da mettere in atto in collaborazione con le famiglie.</p>	<p>scarso presidio delle regole, indipendentemente dal ceto sociale di appartenenza.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti per i quali hanno ricevuto riconoscimenti e attestazioni ufficiali a livello regionale e nazionale. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace nelle classi, anche se talvolta è necessario ricorrere a misure compensative nei confronti delle famiglie.</p>

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci che favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari. La scuola si prende cura di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali. All'interno dei consigli di classe e di interclasse vengono inizialmente individuati gli alunni con BES e successivamente, con la collaborazione del gruppo di lavoro GLL, vengono elaborati i Piani Didattici Personalizzati. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, a seguito dei quali si evidenzia una maggiore partecipazione alla vita scolastica e ai progetti e la creazione di rapporti positivi tra i pari. Per le sempre più numerose situazioni di fragilità educativo familiari, i docenti attivano momenti di ascolto e di supporto educativo verso le famiglie in difficoltà, diventando così una buona pratica diffusa all'interno dell'Istituto con le conseguenti ricadute positive sia sul benessere degli alunni più fragili sia sul loro percorso educativo-didattico. Gli studenti che presentano difficoltà d'apprendimento provengono per lo più da famiglie di basso livello socio-culturale e che esprimono un vissuto di disagio. Per tali alunni, riconducibili secondo la normativa ad alunni BES, vengono attivati interventi efficaci, pedagogici prima che cognitivi accanto alla didattica corrente; progetti specifici di educazione compensativa, di arricchimento culturale e abilità trasversali, elaborati sulle effettive capacità di ciascuno, predisposizione di piani personalizzati e individualizzati, corsi di recupero pomeridiani, studio assistito nell'ambito delle classi. Si attivano: -accordi formalizzati con le famiglie, a cui si aggiungono le agenzie educative presenti sul territorio (Servizi sociosanitari, Circoscrizione, EE.LL., ASL, Tribunale, comunità religiose, associazioni di volontariato, associazioni sportive) - percorsi di prevenzione dei pericoli legati al vissuto esperienziale riguardante l'area psico-socio-affettiva; - corsi per il recupero delle competenze di base e per la riduzione della dispersione scolastica e del disagio (ex ART.9); progetti PON di inclusione scolastica; - percorsi flessibili e alternativi per il conseguimento dell'idoneità alla classe successiva e del diploma conclusivo del I ciclo di istruzione; - percorsi di potenziamento nell'area tecnico-scientifica (settimana scientifica) e linguistica (settimana dell'espressività, drammatizzazioni anche in lingua straniera, cineforum, workshop ecc).</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati dovrebbe essere monitorato con più frequenza. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia solo all'interno delle classi dove sono inseriti, per la bassa percentuale di presenza degli alunni di questa tipologia, ricevendo attenzioni ad hoc per un positivo e personalizzato inserimento nelle classi. Tuttavia andrebbero incrementati gli interventi di supporto educativo nell'extrascuola. Punto di criticità per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico è il coinvolgimento di famiglie particolarmente disagiate, i cui genitori, pur chiamati in prima persona a confrontarsi con gli eventi scolastici, non partecipano con assiduità ai necessari incontri e interventi educativi. Le esigue risorse economiche spesso non consentono di intervenire con l'istituzione di corsi di recupero e di supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti non appena le difficoltà di apprendimento vengono rilevate.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di inclusione realizzate dalla scuola sono efficaci e di buona qualità, anche se perfettibili. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. La scuola forma i docenti sulle problematiche educative e individua personale e responsabili di coordinamento per questo settore d'intervento.

## 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi dell'Istituto comprensivo e di altre scuole del territorio si incontrano sistematicamente al termine dell'anno scolastico. Questo confronto è utile per trasmettere ogni informazione utile e anche per la formazione delle classi, affinché ci sia eterogeneità all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base), omogeneità tra le classi parallele, equidistribuzione degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili. L'I.C. realizza già da anni azioni di continuità tra i vari ordini di scuola interni con l'attuazione di laboratori disciplinari (musicale, scientifico, tecnologico, artistico, matematico, linguistico) effettuati dai docenti dell'ordine successivo per permettere a tutti gli alunni, dai cinquenni ai più grandi, una prima conoscenza sia dei nuovi insegnanti sia dei nuovi ambienti scolastici. La scuola organizza inoltre incontri con i genitori per presentare l'offerta formativa, open day con attività laboratoriali coinvolgenti e accattivanti. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa risultano essere molto efficaci tra l'infanzia e la primaria e tra primaria e la secondaria. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni,</p>	<p>Nella secondaria, il criterio di equi-eterogeneità nella formazione delle classi non sempre può essere soddisfatto a causa della varietà delle richieste delle famiglie all'atto dell'iscrizione (indirizzo ordinario, indirizzo musicale, classe digitale, plesso Massari o Gallei). Si stanno valutando nuove proposte di orientamento alla scelta del percorso scolastico successivo al primo ciclo di istruzione. Talvolta le famiglie orientano i figli sulla base di valutazioni che non tengono conto delle attitudini/competenze dei ragazzi.</p>

coinvolgendo soprattutto le ultime due classi della Secondaria. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche dell'intero Comune e tutte le sezioni/plessi della scuola. I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti. A partire da questo anno scolastico la scuola ha avviato il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado sono ben strutturate in quanto la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata da periodici e frequenti incontri, supportata anche da una buona circolarità della comunicazione. La scuola realizza sia diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro al proprio interno, sia percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini solo all'interno dei consigli di classe. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono raramente coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori. Le azioni di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se sono per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento in modo sistematico da quest'anno scolastico. Un'alta percentuale di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission e le priorità educative dell'I.C., sintetizzabili nell'idea di una scuola intesa come "comunità di apprendimento" e "spazio culturale aperto" (riprese nell'atto di indirizzo), sono definite chiaramente nel PTOF d'Istituto che viene illustrato a tutte le famiglie con la distribuzione di una brochure di sintesi dell'Offerta Formativa. Il PTOF e le attività didattiche e di ampliamento dell'OF sono rese pubbliche sul sito web della scuola. La mission dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica in quanto sono approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto che dedica riunioni apposite alla approvazione e integrazione dello stesso PTOF. La scuola ha individuato 5 aree per le FF.SS. che vedono coinvolti 14 docenti tra referenti e docenti di supporto. Il FIS è suddiviso tra personale docente (75%) e personale ATA (25%). Un forte investimento è concentrato sui progetti di innovazione tecnologica e di potenziamento delle competenze linguistiche, con corsi di inglese e russo tenuti da docenti madrelingua. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. Le risorse finanziarie di cui la scuola dispone vengono impiegate in progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi generali individuati dal Collegio dei Docenti ed esplicitati nel PTOF. La durata media dei progetti è annuale anche se alcuni vengono riconfermati, data la ricaduta positiva. La scuola ha un punto di eccellenza nella progettazione e realizzazione di una "newsletter" - giornale autogestito pubblicato online sul sito della scuola, in cui le famiglie sono protagoniste del dibattito educativo su temi di attualità e genitorialità. All'interno dell'Istituto agisce insieme al Dirigente Scolastico uno staff di direzione che supervisiona e coordina tutte le attività formative con l'attenzione di ricondurle alle idee guida caratterizzanti lo sviluppo prospettico della scuola: tutte le azioni educative previste nel PdM sono monitorate attraverso questionari ex ante e post. A fine anno scolastico, tutte le componenti compilano un questionario di gradimento i cui esiti sono molto positivi. Inoltre, particolare attenzione è rivolta alla percezione del clima complessivo delle relazioni interne ed esterne in modo da attivare opportune pratiche di sensibilizzazione del personale tutto, di ascolto e condivisione miranti al consolidamento e allo sviluppo di professionalità docenti competenti e motivati, oltre che sul piano didattico anche sul piano sistemico-relazionale, i cui esiti siano significativi in una logica di bilancio sociale.</p>	<p>Alcune famiglie sono poco partecipi e hanno difficoltà a conoscere l'intera offerta formativa della scuola, nonostante venga ampiamente e diffusamente comunicata mediante avvisi trascritti sul diario degli alunni e pubblicati sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook scolastica. Dall'analisi del monitoraggio di Istituto è emerso che, pur condividendo la piena validità dei progetti svolti dagli alunni in orario curricolare, i costi in termini di tempo sottratto allo svolgimento delle attività didattiche ordinarie sono risultati eccessivi. Si prevede per il prossimo anno una più equilibrata ripartizione delle attività progettuali. Occorre definire procedure più strutturate finalizzate alla rendicontazione pubblica. Le disponibilità finanziarie coprono solo parzialmente le esigenze della scuola, e a fatica si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie. Mancano i fondi necessari per organizzare attività anche in altri ambiti di intervento.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e in parte con il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In sede di Collegio si raccolgono le esigenze di formazione dei docenti, così come il personale ATA, attraverso l'assemblea di inizio anno, esprime le proprie esigenze di aggiornamento. La scuola propone numerose iniziative di formazione, organizzando corsi e seminari anche aperti al territorio e in rete con altre scuole, in coerenza con il Piano nazionale della formazione e con le esigenze rilevate. Tutte le iniziative formative hanno avuto una buona ricaduta nell'attività ordinaria della scuola, in particolare i corsi sulla didattica digitale per il personale docente e sulla privacy per il personale ATA. I docenti partecipano anche ad attività di formazione promosse da reti di scuole del territorio ed Enti esterni. Alcuni docenti della scuola sono formatori per piattaforme nazionali. La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) per una migliore gestione delle risorse umane e della funzionalità della scuola. Le risorse umane sono valorizzate attraverso incarichi di fiducia, collaborazione e supporto alle fragilità. Vi è una diffusa leadership e condivisione delle responsabilità e dei compiti percepibili nella quotidianità della gestione dei diversi processi. L'assegnazione del bonus premiale viene impiegata soprattutto per valorizzare i docenti che si sono impegnati nell'area organizzativo-didattica e</p>	<p>Le esigenze formative del personale sono parzialmente soddisfatte, in quanto riservate a gruppi di motivazione. Quindi la formazione individuale o di gruppi ha una ricaduta non ancora generale sul personale. Non sempre la documentazione raccolta delle competenze del personale diventa patrimonio di tutti. Alcuni docenti hanno difficoltà a vedere la formazione come un'opportunità di crescita personale e professionale, vivendola per lo più come obbligo. L'esiguità del FIS non permette di riconoscere la giusta incentivazione economica ai docenti che mettono a disposizione le proprie competenze per incarichi e attività. Anche se tutto il personale docente è coinvolto nelle attività dei gruppi di lavoro, vanno attivate opportune modalità di accompagnamento alla realizzazione delle attività nei confronti di una minoritaria quota di docenti che, pur apprendendo quanto stabilito e condiviso nei gruppi di progettazione, non riesce a procedere con piena consapevolezza e autonomia.</p>



<p>gestionale in una logica di leadership diffusa. I docenti, su base volontaria, compilano una scheda di autovalutazione al fine di evidenziare sia le personali aree di talento sia quelle di ulteriore sviluppo professionale. La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche ritenute fondamentali per la crescita della scuola. Sono ben avviati i Dipartimenti, i gruppi di docenti per classi parallele e anche gruppi spontanei. I gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali o esiti utili alla scuola che vengono condivisi nell'area riservata del sito della scuola da parte di tutti i docenti.</p>	
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti e il personale ATA che rispondono ai bisogni formativi del personale. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e gruppi di lavoro che producono materiali o esiti di buona qualità, che vengono condivisi nell'area riservata del sito istituzionale.</p>

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Da numerosi anni la scuola ha attivato accordi con associazioni culturali e sportive, offrendo i propri spazi e attrezzature per realizzare percorsi e iniziative rivolti sia al territorio sia alle famiglie ed agli alunni della scuola. In particolare arricchendo l'offerta culturale al quartiere, si ospitano: l'Università della terza età (LUTE), diverse associazioni sportive affiliate al CONI, associazioni culturali. Inoltre la scuola, al fine di seguire famiglie disagiate o per partecipare a iniziative culturali, collabora con le circoscrizioni (oggi municipi) afferenti al territorio. Infine, si sono sviluppati</p>	<p>La ricchezza di stimoli provenienti da tali interazioni con il territorio implica la necessità da parte dei docenti, dei dipartimenti e dei consigli di classe di sistematizzare in percorsi aperti e arricchiti l'operatività didattica e l'intera offerta formativa. Iniziative di aggiornamento sulla prevenzione del disagio e con altre scuole sull'attuazione del piano di miglioramento, sulla didattica per competenze e sul cyberbullismo sollecitano i docenti ad una ulteriore responsabilità e impegno esperto in ambito educativo. Non tutte le famiglie intervengono tempestivamente nel mettere in atto processi</p>

accordi con soggetti privati e associazioni di volontariato al fine di sostenere attività specifiche in sintonia con l'offerta formativa della scuola. La scuola ha in attivo accordi di rete e protocolli di intesa con numerose scuole e associazioni del territorio, svolgendo spesso il ruolo di scuola capofila (vedi file allegato). Pertanto, si è stabilizzata una identità della scuola, che è diventata punto di riferimento e presidio culturale del territorio, con interscambi frequenti in diverse manifestazioni. Significativa è la condivisione di percorsi individualizzati di alunni a rischio di dispersione, per i quali si sono consolidati dei protocolli interistituzionali di intervento. La scuola, che da anni realizza con i genitori più responsabili e motivati interventi e progetti condivisi (es. corsi, conferenze, workshop, input all'associazionismo) per una promozione culturale del territorio, ha consolidato un ruolo attivo di presenza e formazione educativa. Alcune famiglie più sensibili spesso si sono impegnate in iniziative spontanee e nella collaborazione educativa della scuola (settimana scientifica, settimana dell'espressività, newsletter genitori, condivisione di problematiche relative alla dispersione e alla responsabilità educativa-genitoriale), coinvolgendo le altre famiglie meno partecipative. Nell'a.s. 2017/18 è stato costituito il Comitato genitori Massari Galilei "GENI.A", la cui mission è quella di contribuire ad un efficace collegamento tra la comunità scolastica e la comunità della società civile, utilizzare al meglio i contributi che alla vita complessiva della scuola possono essere offerti dalla partecipazione degli studenti e dei genitori, favorire un opportuno coordinamento delle iniziative ed esperienze che possono essere attivate nell'ambito dell'Istituto scolastico. La scuola utilizza in modo intenso sia il profilo Facebook sia il suo sito istituzionale per una comunicazione efficace, chiara e tempestiva. Inoltre dall'a.s. 2017/18 la scuola ha aperto il registro elettronico alle famiglie della Secondaria, per la comunicazione on-line di assenze, compiti assegnati e valutazioni.

educativi, per quanto di loro competenza, finalizzati al recupero del profitto e della disciplina. Nonostante la scuola organizza numerose iniziative di formazione, si registra ancora una limitata partecipazione dei genitori alle stesse; si registra comunque un maggiore coinvolgimento, negli ultimi mesi, grazie alla nascita del Comitato genitori.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

La scuola crea i collegamenti tra ambiente scolastico ed extrascolastico partecipando in modo attivo e propositivo e accogliendo le varie iniziative proposte dal territorio circostante. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa, ampliandone la varietà in relazione ai bisogni dell'utenza. La scuola dialoga di frequente con i genitori attraverso le tecnologie digitali e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa in un rapporto di reciproco scambio, non solo all'interno del Consiglio d'Istituto.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti sia nella Primaria sia nella Secondaria in un'ottica di continuità verticale del curriculum.*

#### Traguardo

*Uguagliare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica delle classi con uguale background socioeconomico (ESCS)*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Potenziare la trasversalità in progetti condivisi promuovendo la ricerca e la comunicazione.*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Motivare all'apprendimento attuando una didattica delle competenze chiave europee e di cittadinanza centrata su compiti di realtà*

##### 3. Inclusione e differenziazione

*Sostenere una didattica personalizzata sia per interventi individualizzati per gli alunni in difficoltà sia per lo sviluppo delle eccellenze.*

##### 4. Continuità e orientamento

*Organizzare percorsi di continuità e di orientamento, anche con l'inserimento degli alunni nelle attività laboratoriali tra i diversi ordini di scuola.*

##### 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Formazione del personale docente sulla didattica laboratoriale con l'uso delle ICT*

##### 6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Incrementare e consolidare la già proficua partecipazione delle famiglie valorizzando il loro contributo culturale e promuovendo lo sviluppo di reti informali di autoeducazione.*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Promuovere una partecipazione finalizzata al benessere di ciascuno nella comunità scolastica in una prospettiva di cittadinanza attiva.*

#### Traguardo

*Aumentare del 10% la percentuale di alunni in fascia A/B della certificazione delle competenze in relazione a quelle di cittadinanza.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Potenziare la trasversalità in progetti condivisi promuovendo la ricerca e la comunicazione.*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Potenziare le competenze trasversali per rafforzare lo sviluppo della formazione integrale della persona.*

##### 3. Ambiente di apprendimento

*Motivare all'apprendimento attuando una didattica delle competenze chiave europee e di cittadinanza centrata su compiti di realtà*

##### 4. Inclusione e differenziazione

*Sostenere una didattica personalizzata sia per interventi individualizzati per gli alunni in difficoltà sia per lo sviluppo delle eccellenze.*

#### **5. Continuità e orientamento**

*Organizzare percorsi di continuità e di orientamento, anche con l'inserimento degli alunni nelle attività laboratoriali tra i diversi ordini di scuola.*

#### **6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Formazione del personale docente sulla didattica laboratoriale con l'uso delle ICT*

#### **7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

*Incrementare e consolidare la già proficua partecipazione delle famiglie valorizzando il loro contributo culturale e promuovendo lo sviluppo di reti informali di autoeducazione.*

### **Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Tenuto conto della centralità delle prove standardizzate nazionali, la scuola individua quale priorità il miglioramento dei risultati da far conseguire ai propri studenti nelle prove INVALSI. I risultati delle prove standardizzate nazionali dovranno essere oggetto di analisi e monitoraggio continuo. La riflessione relativa agli esiti scolastici ha dimostrato che non tutti gli studenti hanno interiorizzato in maniera adeguata le competenze in chiave di cittadinanza e, dunque, risulta necessario lavorare per potenziare questo ambito coinvolgendo oltre l'istituzione scuola anche e soprattutto le famiglie e tutti gli attori sociali presenti sul territorio. La priorità risulta pertanto essere lo sviluppo, con azioni mirate, delle competenze chiave di cittadinanza, soprattutto in termini di partecipazione critica, attiva e responsabile. Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per raggiungere i traguardi prefissati sono stati individuati tra diversi processi educativi e didattici, poiché si ritiene che gli interventi su tali processi possano concorrere in maniera diretta ai cambiamenti indicati nelle priorità, agendo in particolare sul curriculum, sulla progettazione e valutazione.